

ovvero un permesso di soggiorno in attesa di cittadinanza che non consente di svolgere legalmente attività lavorative —:

quali iniziative intenda assumere perché i diritti dei cittadini italiani emigrati all'estero e dei loro discendenti trovino doveroso riconoscimento in tempi accettabili e non sia di fatto vanificati per la farraginosità di assurde ed interminabili procedure burocratiche. (5-01032)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LOSURDO, CATANOSO, FRANZ, LA GRUA, ONNIS e VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

secondo le denunce che vengono da varie fonti agricole, l'Italia è invasa dallo zucchero proveniente dall'area dei Balcani. Secondo la Confagricoltura negli ultimi nove mesi le importazioni provenienti da Albania, Kosovo, Bosnia Erzegovina e Montenegro hanno raggiunto le 116 mila tonnellate che rappresentano un quantitativo equivalente al 10 per cento della produzione italiana;

praticamente i Balcani esportano nell'Unione ed in particolare nel nostro Paese data la vicinanza geografica, ben il 30 per cento della propria produzione saccarifera. Se le cifre riportate rispondono al vero, stante la nota insufficienza della produzione di zucchero nei Balcani rispetto al consumo locale, tale massiccia esportazione non appare chiara e fa supporre inammissibili triangolazioni —:

se non sia il caso che il Governo italiano richieda a Bruxelles l'applicazione della clausola di salvaguardia tra l'altro prevista dagli accordi sottoscritti con i Balcani. (4-03265)

FRAGALÀ. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere:

se la produzione di solfato potassico e magnesiaco rimanga di rilevante interesse per il Paese come era stata classificata dal CIPE sin dal 1990, nonché essenziale per le esigenze della agricoltura italiana;

se sia vero che dopo il 1992 quando è cessata la produzione siciliana, l'Italia è tornata ad essere importatore netto di tali sostanze mentre era stato esportatore di quantità significative prodotte in eccedenza rispetto ai consumi interni;

se sia vero che la Italkali s.p.a., già titolare della attività cessata, in un recente convegno tenutosi in Agrigento, al quale hanno partecipato anche personalità eminenti del Ministero delle politiche agricole e forestali, delle università di Roma e di Palermo, ha illustrato il programma per realizzare nuovi impianti di produzione, in sostituzione di quelli rimasti inattivi, per assicurare alla economia italiana una nuova produzione di solfato potassico e magnesiaco che utilizzerà le riserve esistenti nella miniera di Realmonte in base ad un progetto alla cui definizione sta collaborando il CNR;

se sia vero che nessuna obiezione è stata avanzata sul programma di riapertura della miniera che anzi è apertamente appoggiato dai locali dirigenti sindacali, dagli esponenti politici e dalle forze sociali e produttive in considerazione delle positive ricadute che ne convengono prima fra tutte l'occupazione diretta di 400 lavoratori a regime e l'incremento di attività delle imprese di servizio ed il rifornimento più conveniente dei consumi dell'agricoltura nazionale;

se sia vero che la attuazione del descritto programma trovi di fatto ostacolo nell'ambito della regione siciliana essendo impedito alla società di deliberare i necessari aumenti del capitale mentre si ritarda la liquidazione della partecipa-

zione azionaria della quale è stato titolare l'Ente minerario siciliano soppresso oramai da circa quattro anni;

se il Ministro non ritenga di dover segnalare all'Autorità per la tutela della concorrenza e del mercato la necessità di valutare se i fatti e le inadempienze denunciate risultino funzionali a logiche ed interessi oligopolistici di imprese estere e comportino aggravii ingiustificati e distorsioni di mercato nell'approvvigionamento degli agricoltori italiani, al fine di adottare misure volte ad assicurare agli agricoltori italiani la libertà di approvvigionamento in regime di concorrenza affinché sia garantita la economicità della produzione alimentare. (4-03282)

\* \* \*

### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIORDANO e VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

60.000 medici specializzandi italiani sono in lotta per la mancata applicazione del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999 che prevede il cambiamento dello *status* giuridico ed economico da borsista a contrattista in formazione, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre 1999 con il titolo: « Attuazione delle direttive 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli »;

l'applicazione dello strumento normativo consentirebbe un miglioramento economico e finanziario, una copertura previdenziale ed assistenziale ed il riconoscimento degli anni di specializzazione come anni di lavoro;

la legge, a tre anni dalla pubblicazione, non è ancora stata applicata perché non ha mai avuto la copertura finanziaria, nonostante la disponibilità da parte della

Comunità europea nello stanziamento di fondi da destinare alla formazione medico-specialistica;

questi medici stanno lavorando gratuitamente per le Asl, lavorano da professionisti e non vengono concessi loro i diritti sanciti dalla Costituzione ai lavoratori; solo doveri e responsabilità che vanno ben oltre il loro *status*;

d'intesa con altre associazioni di categoria (AMSCE, CMSI, CUMI-AISS) questi lavoratori hanno indetto uno sciopero nazionale di 24 ore il 17 giugno 2002; questo sciopero ha permesso di portare alla luce le condizioni di illegalità e di incostituzionalità in cui si trovano da 15 anni questi lavoratori;

se applicata questa legge darebbe dignità e legalità ad una classe di professionisti che in questo momento non ha alcun diritto;

sull'intera vicenda è stata fatta una denuncia al Presidente della Repubblica, per far sì che vengano attuate le garanzie costituzionali attualmente inesistenti e 35 denunce alle varie Procure della Repubblica stanno per partire dall'Ufficio legale del Comitato per le omissioni e gli abusi che vengono fatte con la figura del medico specializzando (guardie senza responsabili e consulenze specialistiche con le firme in calce) —:

se il Governo non ritenga di attuarsi con immediatezza ai fini del reperimento dei fondi per la copertura finanziaria del decreto legislativo n. 368 del 1999;

se non si intenda adottare ogni iniziativa utile per la rapida e completa attuazione del decreto per tutti i medici in formazione specialistica attualmente in corso;

se non si ritenga inoltre opportuno procedere alla definizione di un contratto di lavoro di tipo subordinato nel quale siano chiaramente specificati gli obiettivi didattico-formativi che dovranno essere raggiunti *in itinere*, alla definizione di un trattamento economico adeguato con cor-